

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it

LA VISITA PASTORALE

In attesa della prossima Visita del Vescovo (4 - 6 maggio 2012) propongo qualche pensiero sul senso e lo scopo di questo atto di carità pastorale tipico del ministero episcopale.



Per la Comunità cristiana la Visita del proprio Vescovo ha un significato importante, fondamentale. Potremmo definirla un'occasione nella quale il successore degli Apostoli esprime la missione di servire in nome di Cristo e, per amore suo, sostenere e guidare la Comunità che gli è stata affidata. Questo gesto è un richiamo e un segno della presenza e della prossimità del Signore nella Comunità dei suoi discepoli e nei luoghi che essi abitano e illuminano con la loro testimonianza. Il Vescovo viene a visitaci nel nome del Signore! Le intenzioni del Vescovo: "Vivremo insieme una crescita della sua presenza tra noi, un approfondimento del nostro amore per Lui, una nuova e più viva percezione del suo amore tenerissimo, risanante e misericordioso, per noi peccatori. Dovremo vivere la consolazione, liberante e pacificante, che viene dall'esperienza dello Spirito. Egli ci offre l'unico, riassuntivo e decisivo dono della Nuova ed eterna Alleanza: la forza di amarci gli uni gli altri, così come sappiamo di essere amati da Dio, in Gesù Cristo crocifisso e risorto".

LA FESTA DI SANT'APOLLONIA

è ormai alle porte. La celebriamo liturgicamente il 9 ed esternamente, durante la fiera, l' 11 e il 12 di febbraio.

L'organizzazione, con tanto entusiasmo, si sta sempre più pianificando; oserei dire, egregiamente. Veramente grandi e generosi! Come sempre, è nostro desiderio coinvolgere, far partecipare il paese tutto. Saranno benvenuti coloro che si offriranno per la preparazione e distribuzione dei cibi e bevande (Giovedì per costoro c'è il corso di formazione); coloro che doneranno materiale per la pesca di beneficenza e le torte casalinghe, quale dessert da offrire nel menù della festa (i dolci debbono avere descritti gli ingredienti)



Più Messa! (43)

IL CERO PASQUALE

In tutte le chiese, accanto al fonte battesimale, esiste una grossa candela, il Cero pasquale. Lo si chiama così perché è il cero che si accende la notte del sabato santo durante la Veglia di Pasqua.

Se non è già "prestampato", prima di accenderlo vi viene incisa la croce, le lettere A (alfa) e Ω (omega) che sono la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco o, visto che i numeri erano lettere come per i Romani, il primo e l'ultimo numero. Si aggiungono le cifre dell'anno corrente e cinque grani d'incenso. Le parole che accompagnano questa incisione ne dicono il senso: *«Il Cristo ieri e oggi, Principio e Fine, Alfa e Omega. A Lui appartengono il tempo e i secoli. A Lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno. Amen. Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. Amen»*.

Poi lo si accende col fuoco benedetto che arde sul sagrato: *«La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito»*.

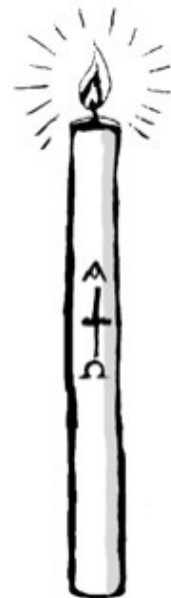
Così il Cero pasquale per tutto il tempo fino a Pentecoste viene messo in mostra, vicino all'ambone.

È per noi il Cristo risorto che ci illumina con il suo amore misericordioso. A questa luce anche noi abbiamo attinto il giorno del nostro Battesimo e quando rinnoviamo solennemente la nostra professione di fede teniamo in mano una candela accesa a ricordo di quelle promesse.

Anche in noi arde la luce del Risorto!

Dal Battesimo al funerale la luce del Cero pasquale ci accompagna: è simbolo del Cristo risorto, il Dio-con-noi.

Inchino e incenso al Cero dicono la nostra fede in Cristo "Luce del mondo".



Nel Vicariato di Mandello Lario
secondo anno della

SCUOLA CATECHISTI

"Un' occasione per chi ha appena cominciato questo servizio, chi è curioso, chi ha esperienza ... per tutti !

Gli incontri si attuano al mercoledì alle ore 20.45 presso le Suore di S. Giovanna Antida e si basano sul metodo dei laboratori, anche con la partecipazione di esperti.

- **25 gennaio:** "Essere catechisti" - Stile e motivazione.
- **8 e 29 febbraio:** "I Ragazzi del Catechismo e i loro Genitori" - Come capirli, come incontrarli.



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➡ **Domenica 22 gennaio: 3^a del Tempo Ordinario**
Continua, fino al 25 gennaio, la settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

"Domenica della Famiglia" per la 4^a Primaria.

ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli.

➡ **Lunedì 23 gennaio**

ore 17.00 : S. Messa a Borbino

ore 21.00 : Riunione per l'organizzazione de il

"Carnevà de la Badia" in Oratorio

➡ **Martedì 24 gennaio: S. Francesco di Sales**

ore 10.00 : Incontro vicariale del Clero a Mandello

ore 17.00 : S. Messa a San Rocco

➡ **Mercoledì 25 gennaio: Conversione di S. Paolo**

ore 17.00 : S. Messa a Linzanico

➡ **Giovedì 26 gennaio: Ss. Timoteo e Tito**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 21.00 : Inizio "Corso di formazione ex REC"

in Oratorio

➡ **Venerdì 27 gennaio: S. Angela Merici**

ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo

ore 21.00 : Catechesi per gli Adulti in Oratorio

➡ **Sabato 28 gennaio: S. Tommaso d'Aquino**

ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➡ **Domenica 29 gennaio: 4^a del Tempo Ordinario**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

"Domenica della Famiglia" per la 5^a Primaria.

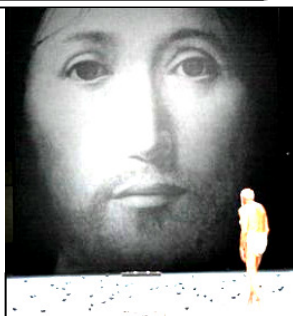
ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli.

ore 20.30 : Incontro per le Superiori in Oratorio

TEATRO OFFENSIVO

"Sul concetto del volto nel figlio di Dio" di Castellucci, opera che tanto fa parlare in questi giorni, la Santa Sede così si esprime:

«Prendendo atto del fatto che si rappresenta un'opera che risulta offensiva delle convinzioni religiose dei cristiani, la Santa Sede auspica che ogni mancanza di rispetto di questa natura incontri la reazione ferma e composta della Comunità cristiana, illuminata e guidata dai suoi Pastori».



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono ritornati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa: ai Piani dei Resinelli

SANGIORGIO DANTE di anni 84, e in San Lorenzo

PAPINI GIOVANNI di anni 99, il 20 gennaio

Spettacolo teatrale su San Luigi Guanella presso il teatro San Lorenzo a Mandello - Domenica 29 gennaio alle ore 16.00

UN ORATORIO CHE ...

**supera i confini
parrocchiali**



Esistono diversi tipi di confini.

I primi confini da prendere in considerazione sono quelli che marcano la distanza dalle esperienze delle Comunità vicine, non facilitando un lavoro d'insieme.

In questi casi il superamento consisterà nel vivere un'appartenenza che non chiude, bensì va oltre il proprio Oratorio o la propria Parrocchia, e si allarga al Vicariato e alla Diocesi, che ha nel Vescovo il segno della comunione e dell'unità.

Quando si pensa all'Oratorio - e qui parliamo dei confini che fanno dell'Oratorio una sorta di "campana di vetro" - non si immagina una grande sala, un luogo super tecnologico o spazi sportivi da professionisti. Si pensa a quattro mura, forse un cancello (aperto, si spera), un campo di terra, magari un baretto, ma soprattutto tante persone che lo frequentano.

L'Oratorio non si riduce alla sua struttura.

È l'espressione della Comunità cristiana che si ritrova per offrire un servizio alle giovani generazioni, per fare qualcosa con loro, o semplicemente per stare insieme. È un luogo fortemente sentito su un territorio: un posto in cui sentirsi accolti, sentirsi a casa. Non può avere dei confini precisi: ciò che avviene in strada entra anche in Oratorio... e ciò che avviene in Oratorio, si esprime e testimonia sulla strada.

Per questo, è così importante per la Comunità cristiana: è un luogo in cui convergono le necessità del territorio, le proposte, le persone che sentono di voler dare qualcosa per gli altri; ma nello stesso tempo è un luogo da cui ripartire, per portare con slancio e gioia sulla strada, nelle piazze, in città, lo stile e i contenuti della vita cristiana. In questo si esprime la vocazione missionaria propria dell'Oratorio.

L'oratorio è in continua "costruzione", cambia insieme alle persone che lo abitano... in alcuni momenti è più vivo, in altri lo è meno, ma è sempre espressione di persone che con coraggio e dedizione danno il loro contributo. Non ha paura di confrontarsi con la realtà che lo circonda, spesso difficile e complessa, perché è da quella stessa realtà che prende spunto e forza... è nato per questo! Fin dai suoi inizi l'Oratorio è stato sognato per le persone in cerca di una casa accogliente, per questo il suo tratto più caratteristico è l'essere casa aperta a tutti.

Oltre quali confini il nostro Oratorio è capace di andare?

La Parrocchia con domenica prossima apre una rivendita de

il Settimanale
DELLA DIOCESI DI COMO

periodico diocesano di riferimento e collegamento tra le nostre molteplici Comunità. Ci si augura un'accoglienza positiva.